Anno XXIII | Giovedì 15 Agosto 1889 | Abbonamento Postale | N. 194

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE VISITE
dei sovrani d'Europa,

che da qualche tempo si fanno e si rendono, dovrebbero pure significare qualche cosa circa alle loro intenzioni, che dovrebbero apparire come realmente dirette al mantenimento della pace, cui taluno disse anche che si dovrebbe imporre a coloro che mirano alla guerra, si chiami dessa rivincita, o legittimo protettorato che avrebbe per iscopo la conquista. Ma pure si vede, che tutti si attendono la guerra e lo dimostrano coi loro armamenti.

Il trattato europeo conchiuso a Berlino dieci anni fa non poteva significare che una pace provvisoria. La pace è minacciata ad ogni momento da qualunque incidente che nasca qua, o là, e principalmente da quelli che non possono a meno di accadere sovente nell'Europa orientale.

Ora è l'insurrezione dell'isola di Candia e l'attitudine della Grecia rispetto ad essa che la minaccia.

Probabilmente le maggiori potenze riusciranno a condurre tanto i Candiotti e la Grecia con essi, come la Porta a qualche transazione, che mantenga appresso a poco, almeno per qualche tempo uno stato di cose, se non uguale, poco diverso dal presente. Si vede che da anni parecchi la diplomazia europea colle transazioni sopra le quistioni minori pensa a mantenere la pace dell'oggi, non mai ad assicurare quella del domani.

Se si volesse realmente assicurare una pace duratura, non si dovrebbero cercare dei piccoli spedienti per sciogliere, od aggiornare le minori quistioni, che insorgono qua o là; ma si dovrebbe invitare le Potenze tutte dell'Europa, grandi e piccole che siano al vero Congresso della pace, che cercasse di scioglierle tutte in una volta su di una base stabile, quale sarebbe l'indipendenza di tutte le Nazioni, nessuna delle quali dovrebbe aspirare a dominare delle altre, perpetuando così non soltanto il pericolo, ma per alcune, che devono difendere la propria esistenza, la necessità della guerra.

Se non si viene ad una risoluzione simile, non solo si avrà uno stato di guerra permanente, ma anche i trattati di pace incompleti dureranno ben poco.

Se si volesse proprio una pace duratura, ci vorrebbe poco a sciogliere le quistioni territoriali, dopo di che l'Europa dovrebbe stabilire un diritto internazionale comune, che assicurasse la libertà di tutti i Popoli, ed a poco a poco li accostasse anche nei loro interessi. Ma lasciando che un giorno minacci la pace la quistione di Tunisi, o dell'Egitto, o degli altri paesi collocati sul Mediterraneo, un altro l'Alsazia e Lorena, uno la Serbia, o la Bulgaria, o la Grecia, od il Montenegro e perfino il Vaticano, o qualche stazione marittima dell'Oceano, in questo secolo non si avrà pace mai.

Ora, perchè nessuna di quelle potenze che hanno tutte le ragioni di mantenere la pace, dopo essersi intesa con qualche altra ed anche cogli Stati minori, non si fa coraggio per chiedere con validi argomenti che certo non mancano, la convocazione del *Congresso della pace*. Così si vedrebbe almeno quali sono gli Stati che la pace la desiderano e la vorrebbero e quali no; ed i primi potrebbero tutti allearsi contro gli altri per *imporre* davvero la pace come fu detto da taluni.

Anche codesto scambio di visite dei sovrani potrebbe, volendolo, essere un principio per iniziare il Congresso della pace. Non c'è nessuna Nazione d'Europa che abbia da guadagnare nè dallo Stato presente di sospensione, nè da una guerra che ne produrrebbe molte altre chi sa per quanto tempo e tutte a danno certo dei Popoli. Sta poi anche a questi di far sentire in tutti i modi eguali la loro voce ai Governi. Oggidì la voce dei Popoli, quando si mostrino concordi a volere un bene comune, come sarebbe una pace durevole su giuste e solide basi, non potrebbe riuscire inascoltata.

P. V.

IL PROCESSO DI BOULANGER

Qualunque possa essere l'esito del processo di Boulanger, che molto probabilmente sarà anche condannato, noi non siamo soli ad opinare, che nella pubblica opinione ne uscirà ancora diminuito non solo il processato, ma anche il Governo. L'atto d'accusa è talmente composto, che riduce ad un pettegolezzo da gazzettino di avventure, quello che poteva condurre, se gli abusi ci sono, ad una condanna militare, che fosse un esempio per gli altri. Ma le velleità cesaree di codesto ciarlatano vestito da generale e che fu anche ministro, erano da lasciarsi in balìa del pubblico disprezzo.

Il modo con cui il Governo trattò il suo antagonismo con un pretendente di così poco valore, prima col tollerare troppo da lui, poscia col volergli dare troppa importanza venne a diminuire d'assai la sua propria.

Ma ne scapitò poi anche quella della Nazione stessa rispetto all'estero. Malgrado che la Nazione francese sia ricca ed operosa ed in pochi anni dacchè perdette la sua sfida fatta con tanta leggerezza alla Germania uscita vincitrice allora da un'altra lotta, quale stima possono fare di lei le altre Potenze, dacchè un uomo del poco valore di Boulanger l'agita e la turba tanto? Il Boulanger, che si voleva da alcuni adoperare per abbattere la Repubblica, da altri inalzare per essere qualcosa attorno a lui, non potendo essi diventare qualcosa colla libertà, nè acquistare una vera influenza nel Parlamento, e che dal Governo repubblicano è temuto come pericolo per sè e per le istituzioni, che pure hanno avuto una certa durata, non deve a molti dimostrare, che la Francia si è posta sulla via della decadenza? Certo la Russia, che è sempre conseguente con sè stessa nella sua politica tradizionale del panslavismo invadente, certo conta anche sulla Francia, ma non già per darsi una vera alleanza con essa, bensì perchè con qualche intempestiva guerra potrebbe porgerle l'occasione di portarsi nella penisola dei Balcani fino al Bosforo ed all'Adriatico.

La Germania non penserà a togliere alla Francia, per incorporarsela, qualche altra Provincia, ma piuttosto aspirerà a spingersi al mare anch'essa da due parti.

L'Inghilterra sente di essere potentissima sul mare, anche sul Mediterraneo, dove ha per alleata l'Italia ad impedire che diventi un lago francese e sul continente, come lo disse chiaro nell'occasione della visita dell'imperatore della Germania, conta su questa potenza e sulle sue alleate per resistere alle invasioni della Russia ed alle pretese della Francia, diminuita anch'essa dalle sue lotte interne.

Anche l'Italia deve pensare allo stesso modo quando vede quei repubblicani cercare l'alleanza del Vaticano contro di lei. Un eroe della sua indipendenza ed unità ed amico del suo Re, anche morendo ha dimostrato che gl'Italiani combatterebbero *usque ad finem* per la propria esistenza.

Il pericolo ed il danno di una guerra esiste per tutti; ma anche un Boulanger che può mettere in forse l'esistenza della Repubblica francese può dimostrare che di là non verranno più le conquiste del primo Napoleone, perchè non c'è alcuno che ne abbia la stoffa per farlo.

P. V.

GHIRIGORI

Ciarle estive

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTIC.)

Luino, 9 agosto 1889 (ritard.).

(A. M.) Amo i proverbi.... ed odio le ciliegie. E le odio precisamente perchè sono il soggetto d'un adagio, tanto vero, da passar quasi per assioma. Sta scritto: *Dietro ad una ciliegia ne seguono cento;* il che vuol dire che una parola ne tira mille. Mille, per mo' di dire, perchè non si sa mai dove si va a finire.

***

Eccovene un esempio.

Al tabaccoso *Popolo Cattolico*, che continua le sue cariche contro la liberale Amministrazione comunale, rispondono gli interessati sul loro solito organetto, cosa che sprona i detronizzati collaroni a spiegare, *au grand complet*, le loro batterie.

Se stiamo allo *sprologuio cattolico*, i suoi colpi sono spinti da *polvere senza fumo;* se stiamo a chi risponde havvi invece più *fumo* che *arrosto*. Non dirò la mia, perchè attendo la fine di queste *baruffe chiozzotte;* osservo però che all'ultima sfuriata del *chitarrino* del *prete cioccolattiere*, risponde che si credette in obbligo di farlo....

E mi scusi, il sig. **S.** del *Corriere*, egli ha avuto torto.

Con certa gente non bisogna mai dimenticarsi come a *lavar la testa* ecc. si *perda il ranno ed il sapone*, e molto meno poi che: *dove mette la lingua un prete, rifiuta di metterla perfino il diavolo.*

***

Nè la quistione finirà tanto presto; esempio novello come la trovata di Lamarmora: essere il potere l'albero d'una cuccagna, che mai si vorrebbe abbandonare» sia sempre di attualità. I vecchi amministratori schiantano d'invidia, e per tutte le opere che si eseguiscono per abbellire il borgo, gridano contro lo sperpero del publico denaro; i beati successori assicurano che tutto si fa pel bene comune, e fra i due, ride chi scrive, ma paga e piange Pantalone.

Storia vecchia!

***

Odio le ciliegie perchè una, ripeto, ne trascina mille, ed eccovene una seconde prova.

La mia corrispondenza del 12 scorso, nella quale accennavo ad un fatterello ove la gratitudine di una certa musica non rifulgeva di certo, ha urtato i nervi di qualcuno.

Bisognava quindi avvisare la cosa, fingere ignorare che a Luino siavi un corrispondente, per lasciar credere avere il *Giornale di Udine* stampato per *conto e commissione* del corpo musicale di Luino.

Per ciò fare però occorreva un Baiardo, senza macchia e senza paura, e, fresco ancora della laurea della IV.ª elementare, ei

> . . . . giungendo per la posta
> Da lontan le cento miglia

furente:

> Calò nel suo regno
> Con molto fracasso;
> Le teste di legno
> Fan sempre del chiasso . . . .

e sguainata la durlindana di Sancio Pancia bandì, sull'*Uomo di Pietra*, la buona *novella*.

Riceva un consiglio, *Sior Biondo*, da un padre che ha sempre voluto bene all'infanzia, ricorra un po' più alla grammatica dello Scavia, ed allora chissà che nel suo *camorismo* non abbia più a stampare, fra i tanti, questo inciso: *quei di qui che si sentono invece tanti* **polledri** *eh.....*

Polledri !? Che bestie grammaticali saranno mai?

***

Altro ancora vi sarebbe; ma mi son prefisso di non continuare in una polemica, la quale, non certo da me iniziata, non cessa dall'essere inutile e puerile, ed anche perchè fui sempre alieno dai pettegolezzi, tanto.... quanto sono noncurante della continuità della mia epidermide....

Ed ora venite al lago a divertirvi !!!

***

A Luino, ed anche negli ameni paesi che lo circondano, possiamo contare numerose famiglie di villeggianti, venute a chiedere a queste *aure imbalsamate* (quando non son venti furiosi) salute e freschezza.

E' innegabile che qui, *procul a negotiis* si gode la più completa libertà, ed è certo che, a stagione finita, i mariti non si gratteranno il capo per le note della sarta e della modista.

Si vive come in famiglia, senza le tenaglie dell'etichetta, e con quella soddisfazione che prova colui che può dire: faccio quanto si può volere, senza soggezione.

***

I neo nostri canottieri, prenderanno parte alle prossime regate di Stresa, e vi si preparano con cura e lena, non tanto per l'idea d'un pieno trionfo, cosa certo insperabile quando si pensa che da quattro a cinque mesi soli si esercitano, quanto io credo, per dar prova della loro buona volontà.

Ed io applaudo di cuore al coraggioso tentativo.

***

Ricevo in quest'istante la *Lombardia* listata a lutto.....

Permettetemi che, dopo la dolorosa notizia giunta da *Capodimonte*, io tronchi questa mia, non acconsentendomi lo stato dell'animo di continuare ....

APPENDICE

DALLA SPIAGGIA DELL'ADRIATICO

Nessuno ve le manda, o siete voi che vi rifiutate di stampare nel vostro pregiato giornale, le corrispondenze balneari? In quest'ultimo caso, io mi congratulo con voi, che avete buon senso, e buona volontà di continuare a lasciarvi leggere. Quando si è ai bagni, e si ha la sfortuna di saper scrivere senza molti strafalcioni, una cartolina postale, si prova tutte le sere, al fresco d'una rotonda, il desiderio di far sapere al nostro mondo, lasciato a casa, come è fatta, e di che elemento è composta la colonia cavaliero-muliebre che ci circonda; quando si ha la doppia sfortuna di venire accolti con un articoletto, nelle colonne di un giornale, ci si gonfia tanto e poi tanto, da credersi gli indispensabili della conversazione. In una città marittima, di cui tacerei il nome, se non fosse stampata sulla quarta colonna della seconda pagina del *Don Chisciotte*, 7 corrente, un bello spirito che ha la velleità di firmarsi a capo, *Julius Caesar*, per togliersi dalle solite vitine, bellezzine, moine, occhiattine d'occasione, ha raccolto tutte le giovani bagnanti e le ha pesate, ripeto pesate, sopra una bilancia, ed ha detto al mondo che siccome lo spirito è morto e sotterrato tutto quanto, (causa lo sciupio che se n'è fatto in questo secolo XIX) lui è pronto a dargli la somma dei chilogrammi di carne giovane, invenduta, che si trova viva e palpitante, nello stabilimento d'Ancona.

Ah! m'è sfuggito il nome della città in cui vegeta quel povero Diogene che pretenderebbe di cercare lo spirito, senza lanterna! Lo comperi da un droghiere, questo spirito e se lo beva, poi metta un lucignolo in bocca, e gli dia fuoco, così almeno le *carnali* giovanette s'illumineranno, diverranno diafane, e i giovanotti che le corteggiano, abbagliati da tanto splendore, volendole sposare, non penseranno alla malinconia del peso matrimoniale. Ma bando ai consigli filosofici: come si fa a chiamarsi *Julius Caesar* e ad essere tanto scortese con le signorine, da crederle composte di sola carne? E più ancora, come si fa a chiamarsi Don Chisciotte, Ronzinante, Gandolin, Cimone, e sciupare una mezza colonna di giornale, per simili sciocchezze? Ma qualcuno potrebbe chiedere ch'io parlassi per lesa vanità. Infatti mi trovo anch'io ad Ancona, e sono rimasta fuori della bilancia. Il mondo quindi non sa quanto peso; Julius mi ha guardata un momento, m'ha trovata troppo grassa, troppo abbronzata dal sole, ed (ahi sventura, sventura!) troppo spiritosa per il suo calcolo netto di sola carne; perciò mi vendico un po' troppo beffardamente del torto che mi ha fatto, e sarei pronta a ridergli in faccia, se venisse a chiedermi spiegazione. Sotto l'usbergo di sentirmi donna, non posso accettare le sue sfide, e quindi tutte le volte che lo vedo, passo sicura ed immune dalle sue occhiate e dalla leva della sua bilancia.

Da parecchi mesi non vi scrivo più, eppure avrei qualche cosa da dirvi. Voi però siete sempre gentile; mi mandate il *Giornale di Udine* ch'io leggo volentieri, e che mi fa rivivere per breve ora nel mio diletto Friuli. Io parlo con vero orgoglio della mia patria, ne seguo il progresso con entusiasmo, e quando di tratto, in tratto, trovo qualcuno che la conosce, mi conforto e mi commuovo alle sue lodi. Amo questo mare stupendo questa superba ed ubertosa campagna; ma non passa giorno in cui non senta la nostalgia dei miei colli friulani.

Invece di cadere nel patetico, e giacchè sono in Ancona, vorrei parlarvi di un libro stampato qui da Alessandro Santoni. Non è un romanzo, nè un volume scientifico o letterario; è qualche cosa di più o di meno, a seconda dell'importanza che gli si vuol dare: un semplice *sillabario* per l'insegnamento contemporaneo della lettura e scrittura approvato dal Consiglio Scolastico della Provincia di Ancona.

Ma guardate un poco dove vado a finire! (Il signor *Julius Caesar*, per rendermi la pariglia, potrebbe dirmi che farei proprio bene a tornare all'*a, b, c*). Io non conosco la lingua che molce gli orecchi delle povere vittime conquistatrici di Massaua e di Asmara, ma è certo che non può essere tanto diversa da questa: (apro a caso, pagina 27) an, ban, per, sen .... lor, ghir, bam, con, den, for, ... sol, gen ...... (pag. 9), vi, ra, la, me, li, mu, pic, l'uvo ...... (Pag. 23) pr, ffre, ggra, bbli, cola ...... e basta, basta per l'anima di ...... tutta la povera lingua italiana.

Ma siccome adesso un bambino impara leggere a due anni, è troppo giusto che il maestro ne segua il balbettismo, e per moderna legge pedagogica, ossia pel passaggio graduato dall'impossibile al facile, lo conduca al cretinismo. Poveri bambini! Tra pochi anni non vi sarà più infanzia, non istinto imitativo, non percezione, non riflessione, niente, niente di ciò che rende tanto care quelle animuccie gentili, dal facile sorriso che conforta il cuore! Non più *enfants terribles*, nè un altro *Gavarni* che ne raccolga i motti e le arguzie.

Neppure un piccino che invitato a guardare sulla carta geografica, un punto segnato col dito dal suo maestro, e richiesto che cosa ci vede, sappia rispondere: *un'unghia sporca*, perchè diventerà miope appena nato, e non avrà la facoltà di scorgere il vero neppure nella persona dei suoi docenti. Ma il mare m'invita nel suo seno, Julius passeggia per lo stabilimento, in attesa del dolce peso della sua tonnellata di carne giovane, ed io vi lascio salutandovi caramente.

Vostra

9 agosto 1889.

Vittoria

IL RE A SPEZIA

Spezia 14. — Alle ore 8 di questa mattina il Re, i principi ed il ministro Brin si imbarcarono sulla lancia reale per recarsi a bordo delle navi *Goito, Etna, e Lepanto* che ricevettero in assetto di combattimento la visita del Re. Vennero eseguiti dei lanci di siluri con esercitazioni d'attacco che simularono una difesa con fuoco d'artiglieria leggera e moschetteria. Le forze da sbarco della squadra attaccarono in presenza dei Reali, la costa prospiciente l'albergo alla *Croce di Malta*. Le forze da sbarco, ordinate lungo la passeggiata della marina, furono passate in rassegna dal Re, davanti cui sfilarono in ordine perfetto. Le forze da sbarco erano composte d'un battaglione e d'una brigata d'artiglieria forti di circa settecento e cinquanta uomini.

Il Re espresse la sua alta soddisfazione col seguente ordine del giorno alla squadra: « Il Re mi manifestò la sua alta soddisfazione per la precisione e prontezza con cui si svolsero le esercitazioni eseguite alla sua presenza dagli equipaggi della squadra permanente sia a bordo sia in terra.

« Il Re apprezzò altresì la nettezza e l'ordine delle navi che onorò di sua presenza. Orgoglioso dell'onore fattomi dal Re coll'ordinarmi di portare a conoscenza dei miei dipendenti tali benevoli onori ed apprezzamenti confido che ciò servirà di stimolo ad accrescere in noi tutti il desiderio vivissimo di far sempre meglio al fine di raggiungere con indefesso e costante lavoro un alto grado d'istruzione professionale e d'ordinamento militare che ci assicureranno di potere sempre ed in qualsiasi evenienza tenere alto l'onore della marina italiana. — Firmato *Racchia.* »

Il Re visitò anche i quartieri operai.

Il Re ed il Principe di Napoli partono domattina a bordo del *Savoja* diretti per Napoli. Avranno a scorta d'onore la squadra composta dall'*Italia*, il *Vesuvio*, l'*Etna* e *Goito*.

E' probabile che il Re s'arresti alla Maddalena per visitarvi le fortificazioni. Arriverà a Napoli venerdì.

L'ITALIA E PERSIA

Leggiamo nella *Perseveranza*:

« Dal 1886, in cui fu stabilito a Teheran un rappresentante del Governo italiano, ad oggi che vi funziona col grado di Ministro plenipotenziario, il conte di Donato, il Governo italiano ebbe ad occuparsi d'una vertenza, che il nostro concittadino Giuseppe Consonno, avente una importante casa di commercio a Teheran, aveva col Governo persiano per cagione d'arbitrj da esso subiti nell'operazione di sdoganamento alla frontiera persiana di novantadue casse di mercanzie spedite fino dal 1882 dal Consonno ai suoi magazzeni di Teheran; e ciò per effetto, a quanto pare, d'una vendetta che volevasi consumare a danno del Consonno, da Emin Sultan, un mulattiere, favorito dallo Scià, che lo innalzò a posizione eminte, e che era l'assuntore delle dogane Persiane.

« Il ministro di Donato seguendo accortamente le istruzioni del Governo italiano approvò e constatò i veri fatti querelati dal Consonno, e formalmente chiese il pagamento della indennità dovuta a questi.

« Il Governo persiano tergiversò, secondo l'uso suo, le pratiche conciliative; sicchè il Governo italiano dovette notificare allo Scià che avrebbe ritirato il proprio rappresentante ove non venisse fatta piena ragione alle domande del Consonno. Fu allora che il Governo persiano, stretto dall'intimazione, e pur riconoscendo di dovere una indennità, propose di deferire la liquidazione a Sir W. White, ambasciatore britannico a Costantinopoli, quale arbitro.

« Il Governo italiano, per dimostrarsi sempre proclive ad una pacifica soluzione, accettò tale proposta, ed anzi persuadeva anche il Consonno ad aderirvi; per modo che tutto fu predisposto per trasmettere all'arbitro, Sir W. White, annuente il Gabinetto inglese, le carte riflettenti la controversia.

« Ma, nuove lungaggini e tergiversazioni insorgono ora da parte del Governo Persiano alla firma del relativo Protocollo, accampandosi dal Ministro degli esteri persiano, che in assenza di S. M. lo Scià, che trovasi in Europa, non puossi firmare detto atto, che pur sostanzialmente implica la formale accettazione della proposta stessa del Governo persiano.

« Pare però che alla Consulta siano stanchi di un procedere così scorretto da parte del Governo dello Scià, e potrebbe essere che si assumesse una attitudine che sia in correlazione, non solo colle giuste esigenze del diritto del nostro concittadino cav. Giuseppe Consonno, ma più ancora coll'interesse nazionale; e certo quella qualunque determinazione, che sarà per prendere il Governo italiano a tutela degli interessi nostri, non potrà che essere approvata. »

LA DOGANA DI MASSAUA

Col giugno scorso, anche la colonia di Massaua ha chiuso il suo anno finanziario.

A differenza del regno, il bilancio consuntivo segna un avanzo di oltre trecentomila lire, dovute per la massima parte all'introito delle dogane, cioè ad un maggior movimento dei traffici e dei commerci. La dogana ha dato quest'anno un milione e centottantaquattro mila lire, con un aumento di 309 mila lire sull'anno scorso. E sono pure stati in aumento tutti gli altri rami d'imposte, compresi quelli che hanno per base i passaggi delle proprietà stabili.

Ma un fatto che non deve essere passato sotto silenzio è che Massaua è divenuta il mercato di tutta la madreperla che si pesca nel mar Rosso. A stagione aperta il porto è gremito di sambuchi che qui trovano compratori certi ed a prezzi migliori che non negli altri scali. Peccato che da Massaua la preziosa merce passi in Francia e in Inghilterra e non in Italia.

Le stagioni di pesca, come sapete, sono due: la prima si apre in aprile e termina in giugno; l'altra comincierà tra qualche settimana e si chiuderà a novembre.

Ora in aprile sono venuti in Massaua 42 mila chilogrammi di madreperla, in maggio 215 mila, in giugno 89 mila, un totale cioe di circa 345 mila chilogrammi per un valore di oltre 389 mila lire.

Dal luglio al dicembre dell'anno scorso, ne entrarono 272 mila chilogrammi, onde se fosse lecito fare un pronostico, si potrebbe asserire che quest'anno si sorpasseranno i seicentomila chilogrammi.

Il nuovo bilancio si apre quindi sotto i migliori auspici, e vi si trova consacrato mezzo milione per opere pubbliche (strade, ospedale e dogana) mezzo milione per il personale, ottomila lire per le scuole e via dicendo.

La posta rende in previsione 60 mila lire, il telegrafo 30 mila, il tribunale 17 mila, il porto 51 mila, un *crescendo* che diverrà sempre più notevole man mano che crescerà la nostra influenza all'interno.

BRINDISI IMPERIALI

Berlino 13. Oggi al pranzo di gala Guglielmo brindò così a Francesco Giuseppe:

« Col cuore commosso ed al colmo della gioia dò il benvenuto a Vostra Maestà nella mia residenza e nel posto dove il mio avo vi salutò l'ultima volta. Dall'accoglienza festosa del mio popolo Vostra Maestà avrà sentito come calorosamente e vivamente il sentimento di amicizia esistente da secoli fra i nostri popoli si manifesta. Anzitutto il mio esercito, cui Vostra Maestà ebbe occasione di vederne una parte, è fiero di potersi presentare agli occhi penetranti di soldato di Vostra Maestà. Dal mio popolo come dal mio esercito l'alleanza conclusa fra noi sarà osservata fermamente e fedelmente. — L'Esercito sa bene che deve rispondere del mantenimento della pace pei nostri paesi unitamente al valoroso esercito austriaco, e che se è volontà della provvidenza deve battersi a fianco di questo. Con questi sentimenti alzo il bicchiere e bevo alla salute di vostra maestà, della vostra casa intiera e dei nostri valorosi camerati austriaci. Francesco Giuseppe ringraziò dicendo: Sono riconoscente al brindisi fatto dal mio fratello imperiale così calorosamente dal suo posto pieno di ricordi e riconoscente di un saluto così brillante e della cordiale accoglienza della popolazione e della grande cordialità che mi circonda in mezzo alla fedele alleanza.

Infine in ricordo della simpatia sincera che mi dimostrano i sudditi di questo vasto impero, alzo il bicchiere alla salute dell'amico alleato così vicino al mio cuore ed alla fratellanza e comunanza inseparabile fra i valorosi eserciti tedesco e mio, all'aumento e rassodamento delle garanzie di pace pella salute e felicità dei popoli nei paesi alleati e a tutta Europa. Viva l'imperatore di Germania, l'imperatrice e l'illustre dinastia.

UN DUELLO MORTALE

fra due allievi della Scuola Militare

Modena 14. Presso Modena, ieri sera gli allievi del secondo corso di questa scuola militare, Triberti di Brescia e Zaccone di Biella si sono battuti alla sciabola senza esclusione di colpi.

Al primo assalto il Triberti ricevette una ferita al collo che gli recise la carotide e che fu causa della morte istantanea.

Il Zaccone fu pure ferito al collo, ma leggermente.

La causa del duello sta in un diverbio remoto.

Il fatto ha impressionato gravemente la città.

Boulanger condannato

Ieri si chiusero le sedute del Senato francese radunato in Alta Corte per giudicare Boulanger.

Nella seduta pomeridiana l'Alta Corte dichiarò Boulanger colpevole di storni e sottrazione dei pubblici denari e respinse le circostanze attenuanti.

L'Alta Corte pronunziò quindi la pena della deportazione in luogo fortificato contro Boulanger, Dillon e Rochefort.

Alle sei si aprirono le porte della tribuna per la seduta pubblica e l'udienza venne aperta alle 6.30. Procedesi all'appello nominale. Il presidente legge la sentenza che è lunghissima che condanna Boulanger, Dillon e Rochefort alla deportazione perpetua in recinto fortificato ed alle spese dell'udienza.

L'udienza è levata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.1	751.6	751.8	750.4
Umidità relativà	61	54	72	73
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	2.9
Vento { direz.	—	N W	E	S
Vento { vel. k.	0	7	4	1
Term. cont. .	19.0	22.4	16.5	17.4

Temperatura { massima 24.5 / minima 13.1

Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 12 agosto.

Probabilità: Venti freschi da ponente a maestro; cielo sereno con qualche temporale sul basso Adriatico; mare mosso.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

La festa odierna. Oggi si festeggia la madonna delle Grazie. Negli anni scorsi in gran numero veniva a Udine la gente del contado in tale giorno.

Stante l'instabilità del tempo quest'anno il concorso è minore.

Ci è però sufficiente movimento in città e abbastanza folla nei pressi della Chiesa delle Grazie.

La corsa delle Bighe ha luogo oggi alle 5.30 pom. nell'ippodromo del Giardino grande.

Prezzi d'ingresso: Tribuna **A** lire 2, id. B e C lire 1. Elisse del giardino cent. 30. Biglietto da poter circolare dappertutto lire 3.

La tombola. Oggi alle 4.30 pom. verrà estratta la *tombola* in Giardino Grande.

Cinquina	L. 200
Prima tombola	» 700
Seconda »	» 400

Le cartelle si vendono al prezzo di lire 1 da appositi incaricati e un'ora prima dell'estrazione anche in giardino.

Piccola posta. *Sig. P. V.* — Le rappresentazioni dell'*Otello* termineranno nei primi giorni di settembre.

Ommissione all'appendice di ieri. S'incorse ieri nell'appendice « *La figura di G. Cristo* » nell'ommissione della firma; e siccome chi la scrisse è un personaggio notissimo a Udine, e divulgato per scritti scientifici e biblici a tutto il *mondo evangelico*, stimiamo opportuno aggiungerla qui: « **Santes dr. Felici,** *Pastore evangelico.* »

Congregazione di Carità di Udine. *Concorso per sussidii scolastici sul legato Bartolini.* A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno 1889 90.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno $^{8}/_{10}$ (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a $^{7}/_{10}$ (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Ginnasio a Cividale. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto che istituisce un Regio Ginnasio a Cividale.

(Questa notizia ci riesce incomprensibile poichè a Cividale esiste già un *ginnasio pareggiato*).

I giovani dell'Accademia navale. I giovani approvati negli ultimi esami straordinari, sostenuti all'Accademia navale si imbarcheranno a Livorno domani 16 corr.

Medaglia d'oro. Sempre lieti ogni qualvolta ci è dato di poter registrare qualche fatto che onora l'industria italiana, annunciamo con piacere che all'attuale Esposizione Internazionale di Colonia si accordò la medaglia d'oro alla *Casa Bertelli di Milano* per le sue rinomatissime pillole di catramina. Tale premiazione è tanto più importante perchè questa è la prima specialità italiana che venne premiata in Germania.

Siate caritatevoli. Ieri sono state alla nostra redazione due povere donne con un uomo vecchio e macilento, a pregarci d'implorare per loro la vostra compassione e carità. Questi che appartengono alle case colpite e distrutte ultimamente dal fulmine a Terenzano, sono colle loro numerose famiglie sul lastrico prive di un tozzo di pane per cacciare la fame. Fino ad ora, grazia la carità dei loro compaesani e conoscenti, hanno potuto a stento tirare innanzi; ma ora purtroppo si trovano in condizioni miserrime, e tali da far muovere a compassione anche i cuori più duri.

Noi, siamo certi che senza bisogno delle solite raccomandazioni concorrerete ad aiutare questi infelici che languono nella miseria, apriamo una colletta, avvertendo che accetteremo il vostro obolo qualunque esso sia.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,771,800
Libretti emessi nel mese di giugno	» 16,778
	N. 1,788,578
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,861
Rimanenza	N. 1,778,717
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 266,763,312.52
Depositi del mese di giugno	» 12,295,399.28
	L. 279,058,651.80
Rimborsi del mese stesso	» 13,202,443.34
Rimanenza	L. 265,856,208.46

Palchi al Teatro Sociale. *Alla libreria Gambierasi* essendo stati affidati dai singoli proprietari alcuni palchi delle prime tre file per l'affittanza serale, lo si rende noto a coloro, specialmente della Provincia, che intendessero intervenire qualche sera al gran spettacolo dell'*Otello*.

A motivo delle numerose ricerche, sarà opportuno che le richieste vengano fatte per tempo. Saranno accordate speciali facilitazioni a quelli che vincoleranno il palco per più sere.

La Repubblica di Andorra, come gl'impresari dei giuochi d'azzardo del Principato di Monaco ed i sudditi del principe di Lichtenstein, ed il Comune di Siviglia desidererebbero di avere il Papa tra loro, per poter ospitare tutti i pellegrini del mondo cattolico. Ma il Papa pensa che sarebbe un giuoco d'azzardo per lui il lasciare la splendida Reggia del Vaticano e sa anche che la Repubblica francese non gli restituirebbe il Temporale di Avignone. E perchè la Repubblica di San Marino non fa le sue offerte anch'essa?

C'è chi vorrebbe mandarlo a Gerusalemme; ma colà, oltre ad essere *vicario* di Nostro Signore Gesù Cristo, dovrebbe forse esserlo anche di Maometto e del suo caro amico il Sultano di Costantinopoli.

Io gli ho offerto l'isola di Montecristo, e certo Sant'Ermacora primo vescovo di Aquileja gli farebbe regalare anche il vaporetto, che dall'antica capitale del Friuli viaggia per i bagni di Grado. Egli insomma preferisce di starsene a Roma, perchè i pellegrini portano degli *oboli* a lui ed anche ai *buzzurri*. In questo caso io sarei della opinione del Papa, perchè *chi sta bene non si muove.*

Alfa Beta.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 11, contiene:

97. Nel giorno 28 corr. avrà luogo presso questa Prefettura l'incanto per l'appalto in lotti separati, delle forniture per le carceri giudiziarie della Provincia.

98. A richiesta di Pizzo Lorenzo ed altri quali eredi della defunta Mulloni Maria fu Sebastiano di Bottenico, l'usciere del R. Tribunale Civile di Udine ha citato Grinovero Giuseppe e Domenico fu G. B. in America d'ignota dimora e LL. CC. a comparire avanti il R. Tribunale Civile di Udine all'udienza del giorno 3 settembre 1889 per definire la lite per divisione mossa alla citazione 17 dicembre 1884.

99. Nel giorno 17 corr. avrà luogo presso il Municipio di Rigolato il primo esperimento d'asta per la vendita separatamente lotto per lotto di piante resinose utilizzabili in questi boschi comunali.

101. Il Comune di Magnano in Riviera è autorizzato alla espropriazione del terreno occorente per lavori di allargamento di sistemazione della strada detta Armenterezza in Comune di Magnano in Riviera.

102. Il giorno 20 settembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone, avrà luogo l'incanto in cinque lotti sul dato d'asta, in odio al sig. cav. Francesco Varisco di Pordenone.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8.30, quarta rappresentazione dell'opera *Otello* in 4 atti del maestro Verdi, parole di A. Boito. *Serata straordinaria.*

Prezzi per questa sera.

Ingresso alla platea e palchi	L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	» 1.50
Id. id. pei ragazzi	» 2.—
Poltroncina in platea	» 6.—
Scanno »	» 4.—

Le sedie in galleria sono libere. Il biglietto d'ingresso al Loggione costa **una lira.**

Domani *riposo.*

Sabato e domenica *Otello.*

Discordie in Compagnia Pasta. Scrivono da Montevideo al *Piccolo Faust* di Bologna che il primo attore giovane Dillo Lombardi e il secondo brillante Passerini, vennero ad un alterco così vivace che li condusse a vie di fatto.

Naturalmente la causa sarebbe la solita *femme* nella persona della signora Pierina Giagnoni, che nell'atrio del teatro venne pubblicamente insultata dal sig. Lombardi con frasi che si risparmiano alle donne più volgari.

La signora Giagnoni si rivolse al capo-comico cav. Pasta, dichiarando, che qualora il sig. Lombardi non riparasse al grave oltraggio, ella avrebbe preferito pagare la penale e andarsene subito.

Il Lombardi vi si rifiutò e venne licenziato dal capo-comico sull'istante.

LIBRI E GIORNALI

La stampa dello splendido discorso del professore Sansonetti dell'Università di Roma in difesa del De Cesare per il noto articolo sequestrato: *L'esercizio di mezzo termine*, ha avuto una più larga diffusione di quello che a tutta prima si credeva. La più parte degli intelligenti, e quelli che per professione o per studio seguono con interesse le varie questioni di diritto costituzionale capirono subito che la stampa di quel discorso col titolo *Re costituzionale e Re inerte?*, fatta dall'editore S. Lapi di Città di Castello, non dovevasi raccogliere come cosa di attualità, e, questa passata, dovesse cessare ogni interesse o ragione d'esame.

Il Lapi ha dovuto in questi giorni provvedere a una nuova tiratura di quell'arringa importantissima nel campo della politica e della scienza giuridica. E' noto che il prof. Sansonetti riuscì

a mandar assolto da ogni accusa il De Cesare innanzi alla Corte d'Assise di Napoli, e insieme fece la più abile confutazione della teoria francese costituzionale « il Re regna e non governa ».

A PROPOSITO DI MARIO

Canto di Nino Ninnoli.

(Vedi appendice della *Patria del Friuli* N. 170, 171, 172).

Venutami in ritardo sott'occhio la *Posta economica* della *Patria del Friuli* n. 187, credetti cascar dalle nuvole per l'eteroclito verdetto emesso sull' « A proposito di Mario » inserito in questo esimio *Giornale di Udine* al n. 185. Volli rileggere in fretta il canto del signor Nino Ninnoli. Ma anzichè ricredermi dalla critica esposta, troverei di aggiungere il resto del carlino seguente:

Tutti i gatti di notte son grigi, suona il proverbio. Eppure in « Mario », mentre « pallidamente il semilunio tinge i rododendri.... una leggera — tinta di fiamme su la smunta gota — sfuma del frate » a « capuccio abbassato, e suor Cecilia può esclamare: « Ma uno strano pallor tu scuopri! »

Per quanto la potenza visiva della monaca fosse stata educata alla scuola dei notturni idilli, è fisicamente impossibile che dessa potesse scoprire le più leggere sfumature di tinta sul volto del frate; ammenochè non avessse fatto uso di qualche specchio ustorio per concentrare la luce del pallido semilunio proiettandolo sotto il capuccio abbassato del finto zoccolante.

Ecco un formidabile sottinteso che il poeta avrebbe lasciato all'acume del lettore. Nè meno inaccessibile al vero è il paesaggio che su Mario tenta sfidare i più ardui problemi dell'arte bella. Eccovi a bruciapelo il soffio d'oro del sole che sul vanire imporpora lontano « le basaltiche moli, ignudo sfondo agli effluvi del verde ». Un pennello che sapesse realizzare « gli effluvi del verde », come arte, darebbe scacco matto a quello di Michelangelo.

Chi sa che la pittura dell'avvenire non trovi la tavolozza per fissare sul muro o sulla tela « gli effluvi del verde? » Il concetto ispiratore però resterebbe sempre proprietà esclusiva del cantore di Mario. E..... sic itur ad astra. Ed ora:

Signor Nino Ninnoli, Udine. — Se la Redazione della Patria del Friuli vuol essere coerente a sè stessa, questa volta ha preso una *cantonata*. Sappia pertanto che sotto la veste di *Ego*, autore dell' « A proposito di Mario », non si nasconderebbe già il cattivo « perpetrator » di versi che s'impanca a satireggiare il di lei Mario; ma si celerebbe invece un Tizio a cui in epoca non remota la Direzione medesima della *Patria del Friuli* indirizzava la seguente:

Gentilissimo signore.... « I versi che Ella mi regalava per la *Patria del Friuli*, mi furono la rivelazione di un bello ingegno e di un retto criterio. Quindi io dovevo sin da ieri l'altro scriverle che del regalo. Le sono obbligatissimo, e chiederle perdono per la licenza che mi presi di alcune *varianti*. Ella, gentile, me ne ringrazia invece, e tanta cortesia raddoppia la mia stima verso di Lei. Se scriverà su altri temi, non mi privi del piacere di leggere i suoi lavori letterari. Mi creda.... » A crederci a questo documento (che io fra parentesi conservo gelosamente allo scopo di gabellarmi ai posteri per poeta) Lei vede bene, signor Ninnoli, come il « critico » del suo Mario, dovrebbe essere piuttosto un competente Aristarco che un Giovenale malevolo, come si compiacque battezzarlo la Redazione della *Patria del Friuli.* E perchè si persuada sempre più che desso sia padrone della materia intorno a cui si svolse l'acume delle sue investigazioni, si faccia pur leggere dalla « più volte lodata » *Patria*, i versi ch'ebbe più volte a stampargli ed anche quelli che non volle pubblicare, perchè il collaboratore poeta li trovò troppo scevri di nebulosità e perchè di soverchio informati alla facile dicitura sullo studio dei poeti classici e dei grandi scrittori » che, al dire di Tommaseo, sono del numero di quella sguaiata gente che « Dice le cose sue semplicemente » (Berni).

Se un giusto e nobile sdegno, o cantor di Mario, tentava armare la tua destra per difendere lui che credevi ingiustamente aggredito, non tu dovevi neghittoso lasciar l'arme nel fodero per ascoltare la voce d'una prosaica, incompetente Redazione di Giornale Politico che t'incitava a far inutile sfoggio di modestia piuttosto che discendere sull'arena paladino dell'arte di cui ti professi sacerdote.

Facciamo il bucato in famiglia, signor Nino Ninnoli. Lei dovrebbe sapere quanto me come i poeti, pel mondo che corre, siano la gente più fannullona ed inutile che si possa immaginare. Oggi appunto che l'epopea è morta e la patria libera non chiede più al poeta il peana fulmineo e l'inno alato della vittoria, oggi, quasi tutto il ministero della poesia si riduce ad un semplice diversivo per distrarre le noie di una semidotta minoranza che ti fa degnazione d'accarezzare per poco il tuo parto poetico, a patto però che l'accompagnino le grazie più squisite della forma, la chiarezza del concetto, la vera somiglianza del sentimento, la proprietà dell'eloquio, l'armonia imprescindibile del verso e sovratutto la brevità dell'esposizione; semidotta minoranza di cui 99 su 100 s'avvedrà appena del rapido passaggio di Mario su l'orizzonte poetico ed uno soltanto avrà la virtù di studiare le sue *coordinate* attraverso le nubi che lo circondano per rilevarne il suo corso iperbolico.

Ego.

E sempre temporali anche in America

La perfidia di stagione che ci sovrasta da due giorni, le pioggie torrenziali che si susseguono, scrive *Il Progresso Italo-Americano* del 1 agosto di New Jork, si propagano anche altrove.

Un ciclone ad Ellis Cornes nella contea d'Ulster N. Y., distrusse parecchie case di campagna e ferì gravemente tre persone.

Serie inondazioni si lamentano nel New Jersey, particolarmente nei territori di Plainfield, a Newark, a South Orange, ove ogni piccolo corso d'acqua in breve ora fu trasformato in torrente turbinoso.

Parecchi opifici situati lungo le sponde di corsi d'acqua furono inondati e a centinaia le persone che abitavano lì presso dovettero cercare rifugio in località elevate.

A Newark parecchie vie sono convertite in fiume: a South Orange l'ufficio postale fu atterato dalla violenza dell'acqua ammassatasi nei pressi e spinta dal vento: tutta la vallata d'Orange è sott'acqua e i danni che susseguirono sono enormi.

A Milburn, il serbatoio d'acqua cresciuto e alzatosi oltre misura minaccia l'abitato e desta terrore nella popolazione, a cui sta innanzi il fantasma terribile di Johnstown.

Ferrovie danneggiate, o in pericolo, quali la New-York, la New Haven and Hartford e la New-York and Harlem; ritardi di treni, sgomento di passeggieri.

Questo è in via molto sommaria l'effetto disastroso delle pioggie che si lamentarono martedì e mercoledì.

L'imperatore di Germania a Monza

E' positiva oramai la notizia — riferita già per l'addietro, ma con riserva — che l'Imperatore di Germania e la sua augusta consorte verranno ai primi del prossimo settembre a passare qualche giorno nella villa Reale di Monza.

L'appartamento destinato ai sovrani di Germania è già completamente in ordine, e il Re Umberto, prima di partire per la Spezia, ha voluto assicurarsi che tutto fosse pronto per ricevere gli ospiti imperiali.

Per il seguito dell'imperatore è stato affittato e allestito un villino di proprietà privata.

La Russia minaccia

La *Novoje Wremia*, in un articolo di carattere ufficioso, dice che le potenze escluse dalla triplice alleanza faranno sentire gravemente il loro peso allorquando questa avrà raggiunto il suo vero scopo, che è la guerra.

Telegrammi

Il neonato del duca d'Aosta

Torino 14. Si dice qui che il Re conferirà al neonato figlio del Duca Amedeo e della duchessa Letizia i titoli di principe e di altezza ma non quello di altezza reale.

I figli di secondo letto del principe Amedeo non avrebbero quindi diritto alla eventuale successione al trono.

Città millenaria

Civitavecchia 14. Domani la nostra città è in festa. Celebra il millenario della sua fondazione.

Vi è stato invitato anche il ministro Boselli.

Dall'Africa

Massaua 14. I capi che si trovavano sotto gli ordini di Debeb si dichiararono pronti di sottomettersi al comando di Massaua. Di questi capi deciderà il comando superiore. All'Asmara si è presentato il giorno 11 il Deciac Mesfin che con pochi ufficiali ed i suoi servitori, venne inviato a Massaua.

Secondo le ultime notizie Ras Alula è libero e con poche truppe muove verso il nord.

Il tempo in questi giorni è assai migliore. La salute delle truppe è ottima.

Consigli alla Turchia

Londra 14. Il *Times* ha da Vienna: Kalnoky dichiarò all'ambasciatore turco che nessuna grande potenza negherebbe il diritto al sultano di ristabilire l'ordine a Creta.

Herbert Bismarck fece la stessa dichiarazione all'ambasciatore a Berlino. L'Austria e la Germania incoraggiano così il sultano la di cui indecisione è conosciuta.

Manovre a fuoco

Berlino 14. Gli imperatori di Germania ed Austria assistettero oggi alle manovre a fuoco presso Spandau rimanendovi fino a mezzodì e facendo colazione sotto la tenda da campo. Le manovre riuscirono interessantissime perchè parte delle truppe impiegava polvere senza fumo mentre l'altra adoperava la vecchia polvere ed era sempre circondata dal fumo. Gli imperatori tornarono al tocco a Berlino con un treno speciale.

I brindisi giudicati.

Vienna 14. Quasi tutti i giornali rilevano l'accento cordiale dei brindisi dei due Imperatori a Berlino e la nuova affermazione solenne del programma di pace.

Il *Fremdenblatt* ci vede la conferma dell'amicizia indissolubile e della fedeltà federale incrollabile; le nazioni che desiderano la pace possono confidare nei Sovrani che dedicano i loro eserciti a tale scopo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 agosto

R. I. 1 gennaio	91.73	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	93.90	Francese a vista	100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211 5/8 a 212 1/8

FIRENZE 14 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.20 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.10 —	Credito I. M.	700 —
Az. M.	656.50	Rendita Ital.	93.90 —

BERLINO 14 agosto

Berlino	165.10	Lombarde	—.—
Austriache	104.—	Italiane	93.90

LONDRA 13 agosto

Inglese	98 4/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 15 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83 75
Idem (arg.) 84 80
Idem (oro) 109.80
Londra 11.94 Nap. 9.49

MILANO 15 agosto

Rendita Italiana 93.72 — Serali 93.77
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 15 agosto

Chiusura Rendita Italiana 92.90
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale. (Vedi avviso in 4.a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9. »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.53 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.